Anno XXII. Lunedì 8 Novembre 1869 N. 253

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

PROCESSO LOBBIA

Udienza del 4 novembre

Il doloroso incidente Scotti ha per la massima parte occupato l'odierna seduta e ne ha costituito la più importante parte.

Talune deposizioni però udite nel principio dell'udienza meritano di venire notate e noi ne diamo i brani più sostanziali.

È introdotto il testimonio a difesa deputato Casaretto.

Depone che, essendo stato uno dei membri della Commissione d'inchiesta si ricorda che questa avendo sommo interesse a sentire il Lobbia, avuta cognizione del fatto di via dell'Amorino, mandava a chiamare il professore Zannetti per sentir se il Lobbia era in grado di esser interrogato. Il professore Zanetti riferì che tanto le ferite della testa che quelle del braccio non erano gravissime, nè pericolose; ma che, ad onta di ciò, sarebbe stato imprudente ed inopportuno il paziente con un interrogatorio. La Commissione mandò giornalmente a casa del Lobbia per averne nuove, finchè il Lobbia mandò a dire che era disposto a ricevere la Commissione.

Ad istanza dell'avvocato Muratori, dice che pochi giorni dopo il fato di via dell'Amorino, parlando col dottor Pietro Maestri, questi gli disse che un suo amico abitante nelle adiacenze di via dell'Amorino aveva saputo dalla propria serva che aveva sentito fuggire un individuo nella sera del fatto. Parlò di questo fatto ad alcuni amici, ma non ricorda a chi.

Il testimone Berninzone Raffaello, impiegato al Ministero della guerra, testimone della difesa, depone che pochi giorni dopo il 15 giugno parlò del fatto col Bricchetti, altro impiegato, abitante in via Sant'Antonino. Gli disse che, avendo sentiti due colpi di pistola, si affacciò alla finestra e vide un uomo nella strada che gridava, ed un altro che gli pareva fuggisse verso la via dell'Amorino. Assicura che il Bricchetti gli raccontò il fatto in questi termini; a lui fece molta impressione, e gli domandò come mai non si fosse presentato al tribunale; il Bricchetti gli rispose che non voleva impicci; egli, disapprovando il silenzio del Bricchetti, gli disse che lo avrebbe fatto egli stesso citare, e così fece.

Il Bricchetti protesta e dice essere completamente falso che egli dicesse al Berninzone di aver visto fuggire uno; dice che il Berninzone non gli lasciò finire il suo racconto, che lo interruppe, dicendogli che lo avrebbe fatto citare. A lui fu imprensibile tanto zelo nel signor Berninzone.

È introdotto il testimone avvocato deputato Antonio Oliva, direttore della *Riforma*.

Conosce il Lobbia suo collega al Parlamento e già suo compagno d'armi; conosce il Martinati da qualche tempo, e gli altri imputati dopo il fatto della sera del 15 giugno.

In quella sera trovò il Lobbia sulla piazza della Signoria ha la convinzione ferma e saldissima che fossero le 11 1|2.

Narra che trovandosi la mattina del 16 nella sala dei Duecento, entrò un usciere della Camera tutto spaventato,

---

APPENDICE

—o—

DEL COMIZIO AGRARIO IN FERRARA

(Contin. e fine Vedi N. 251, 252.)

Parte Terza

L'ultima parte della relazione rassegna dapprima le Statistiche del frumento e del vino raccolti nell'anno 1867 in nostra Provincia. Non occorre soffermarsi a queste indicazioni perchè serotine e relative ad epoche nelle quali il Comizio era di là da venire e non servono altro che ad evadere in compendio la circolare del Ministro che ne aveva richiesto. È però lodevole il vedere che siansi voluti dare dei ragguagli anche retrospettivi in cose di vero interesse, ed io non dubito che questo primo passo sarà pietra angolare d'altri e più profondi lavori statistici in proposito.

Una Commissione di distinti Soci del Comizio, chiamata a riferire sullo stato dell'agricoltura nell'ultimo triennio, giusta dodici enunciati o quesiti vòlti dal Ministero d'Agricoltura, dà saggio della grande buona volontà onde la Istituzione è caldeggiata, mentre accenna purtroppo che i nostri possidenti non sono troppo curanti di rispondere alli eccitamenti che a loro e pel loro interesse vengono diretti.

Giustissimo anzi tutto è il dire dei Commissari che la proprietà in nostra Provincia è d'avvantaggio concentrata, e poteva anche aggiungere che i non molti concentratori sono i più restii allo studio, ed alle adottazioni dei nuovi sistemi, niente informati allo spirito di Associazione, e poco atti ad intraprendere per loro stessi, salve alcune lodevoli eccezioni. E così giustamente disse la Commissione che all'agricoltura manca un corrispondente corso di numerario, perchè non soccorrono in proporzione gli istituti di credito, talchè la proprietà langue sotto un sovverchio peso ipotecario: e quì poteva anche aggiungere che non si trovano mezzi adeguati per sbarazzare il dominio utile dai ceppi del dominio diretto, di che ogni nostra gleba e pietra è tuttora sozza.

Alle ricerche se manchiamo di braccia per l'agricoltura, se siansi modificati i vecchi sistemi, se dissodati e prosciugati terreni, quali mutamenti introdotti nello avvicendamento delle coltivazioni, la Commissione diede risposte pratiche di valore squisito

1. Lamentando la mancanza di braccia, e dimostrando che la malsania dell'aria in varie parti del contado resiste alla immigrazione.

2. Constatando una lenta modificazione sulla vecchia coltivazione che in parte attribuisce con somma giustizia ai migliorati sistemi di Scolo per merito delle Congregazioni Consorziali.

3. Esponendo che la spesa vince gli utili dei prosciugamenti i di cui tentativi furono perciò abbandonati. Ma poteva aggiungere che se l'azione Governativa Idraulica impulsasse la Provincia, i Comuni, i Consorzi e le Assunterie a concorrere in un piano generale di bonifiche per alluvionamento, di che natura col corso del Panaro al vertice, e coi due corsi del Po e del Reno ai lati ci offre mirabile occasione, e di che i benemeriti Duchi d'Este diedero cotanto utile e grandioso esempio nei passati secoli, in meno di cinquant'anni, con poco di spesa, con certezza di risultato, con provvedimento alle più terribili escrescenze, con facilitazione e guadagno di pendenze pei corsi e scoli interni, si andrebbe da Ferrara al mare ammirando canape e frumento ove ora sono i gerbidi, le paludi, le quore, e l'acqua e l'aria elementi di vita si convertono in miasmi e putridume.

4. Tenendo alta la bandiera della bontà dei nostri terreni, col dire che unico avvicendamento è la estensione ognora in aumento della Canepa il di cui prodotto si accresce annualmente.

Rispose da ultimo la Commissione ai quesiti governativi, che nostri prodotti principali sono canape e grano; che il risultato dei raccolti *risponde ai desideri delli agricoltori* (e questa è frase troppo elastica); che gli sbocchi si sono aumentati onde i trasporti si rendono più facili: che molte strade furono nuovamente aperte, altre sistemate con lodevole iniziativa e gara dei Comuni e della Provincia, su di che poteva il rapporto risparmiare l'accusa troppo assoluta che la viabilità nel Ferrarese sia ancora in generale ben lungi dalla perfezione, mentre non era a ricercarsi della perfettibilità sibbene del confronto fra

e disse che il deputato Lobbia era stato assassinato. Si trovavano con lui i deputati Malenchini e Fabrizi, col secondo dei quali si recò subito a visitare il Lobbia, che trovarono in uno stato di grave abbattimento morale, e molto esaltato.

È data lettura di due articoli inseriti nella *Gazzetta di Milano* del 3 e del 9 agosto, nei quali si parla della morte del giovane cremonese Scotti, che, come i lettori sanno, venne attribuita ad itterizia derivata dallo spavento incussogli dall'assassino, che si asseriva essersi rifugiato nelle scale della casa abitata dallo Scotti, e poi al veleno propinatogli in una pillola dalla sua padrona di casa.

Quì comincia l'interrogatorio dei testimonii per l'incidente Scotti, il quale avrebbe potuto essere meno doloroso per la famiglia dell'infelice giovane se la Difesa non avesse creduto di dover insistere sopra fatti lagrimevoli che nulla hanno a che fare con gli odierni accusati.

I dottori curanti Robolotti e Cinisolli diedero tutti i dettagli della malattia dello Scotti ed esclusero, il primo assolutamente, l'altro riferendosi alla relazione del curante, anche il più lontano sospetto di veleno. Si leggono pure parecchie lettere famigliari degli Scotti e fra le altre una della madre scritta sotto l'impressione della morte di suo figlio dalla quale si vede com'ella avesse concepito sospetti di avvelenamento leggendo la *Gazzetta di Milano*.

Diamo ora alcuni brani delle deposizioni dei signori Sonzogno e Tironi.

Sonzogno avv. Raffaele direttore della *Gazzetta di Milano* dice che, i dati che gli valsero alla pubblicazione nella *Gazzetta di Milano* sono il risultato di un cumulo di indizi e di informazioni raccolte sia da anonimi sia da persone e da deputati che andavano alla *Gazzetta* tutti i giorni.

Il padre dello Scotti, con cui questo teste parlò, gli disse che il figlio era coraggioso e ne diede prova in un incendio ed in una inondazione, per cui egli doveva essere stato spaventato da una causa più diretta che non siano due colpi di pistola. Questo discorso fu fatto al teste a Milano, passeggiando nel corso *Francesco* (*Francesco* s'intende quando la *Gazzetta di Milano* era organo del Governo imperiale; ora quel corso si chiama, se non erriamo, corso Vittorio Emanuele).

Il teste vide il Lobbia ferito e si fece narrare l'attentato, chiedendo i connotati dell'assassino.

Interrogato, risponde che le parole pronunciate dal padre dello Scotti, citate dalla *Gazzetta di Milano*, furono desunte da una lettera del telegrafista Cuniolo.

Parla della lettera della madre dello Scotti, la quale attribuisce la morte del figlio alla intimidazione diretta dell'assassinio e alla polvere bianca fattagli ingoiare. Dice anche che un certo Palagi possiede una lettera nella quale il partito della Regia è accusato dell'avvelenamento dello Scotti per liberarsi di un teste pericoloso.

Il teste Tironi, direttore della *Cronaca Turchina*, conosce il Lobbia, col quale si è battuto. Un giorno trovandosi con Medoro Savini e Bonomi vide passare il signor Viviani, che parlò all'orecchio a Bonomi. Questi la sera alla stazione gli disse che Cambray-Digny gli faceva offerire cinquanta o sessantamila lire se consegnava lettere che si supponevano essere in mano del teste. Avendo il teste detto di non aver lettere il Bonomi lo salutò.

Riferì subito l'affare al Pais nel vagone.

Il Bonomi poi gli disse che aveva avuto incarico di sfidare il Lobbia e possibilmente di ucciderlo.

Il Tironi depone pure che il Bonomi gli mostrò il 26 di quel mese un dispaccio che disse essere del Viviani, il quale da Parigi lo ringrazia e lo approva della condotta tenuta nel noto affare. Questo affare gli pare essere la questione Lobbia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Nazione*:

Sappiamo che è stato firmato il decreto col quale si riduce e si parifica in tutte le provincie del regno il numero dei giorni festivi *agli affetti civili*. In omaggio al voto formulato dal Congresso delle Camere di commercio riunito in Genova nel mese scorso, il decreto estende il Calendario delle feste vigenti nelle antiche provincie a tutto il regno.

Crediamo che il decreto sarà pubblicato lunedì.

— Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Ci consta che al Ministero delle finanze si è addivenuto alla sistemazione della chiusura degli esercizi finanziari dal 1861 a tutto il 1867, e che da questa ingente liquidazione di arretrato si è potuto osservare rilevantissime economie che d'ora innanzi più non figureranno fra le spese a carico di qualche Ministero, e segnatamente su quello della guerra.

Il fatto che finalmente si possono dare i conti consuntivi, e giustificare la regolarità delle spese dalla costituzione del regno d'Italia in poi fa palese sempre più la fermezza e l'attività dell'onorevole conte Digny, ministro delle finanze, e tornerà di non lieve vantaggio per il migliore indirizzo dell'amministrazione finanziaria del regno!

---

lo stato odierno e quello di dieci anni fà onde concludere essersi operato e speso molto in ordine a strade rimanendo soltanto il meno a compiersi: che i prodotti agricoli hanno preso movimento e condotta celere sulle ali della ferrovia, ed io avrei aggiunta la nozione del fatto pel quale si vede costantemente la nostra Canepa prendere la via dell'Adriatico per la volta di Venezia e Treste; che provvedimenti efficaci a migliorare l'agricoltura sarebbe, il favorire la igiene (che in quest'anno è dalle febbri seriamente compromessa), proteggere la istruzione rurale colla diffusione di nuove cognizioni e pratici esperimenti, provvedere alla sicurezza personale e delle famiglie all'inospito scentrate facendo anche ivi valere il rigore della forza perchè sia rispettata e temuta la legge, facilitare la immigrazione con ogni maggior potenza Governativa, assecondarsi dal Governo l'azione della Provincia, dei Comuni, e dei Consorzi perche i miglioramenti agricoli in tanto svillupperanno la feracità delle nostre terre, quanto più pronti ed efficaci saranno le spinte per rialzare lo spirito, e le forze dell'agricoltore. Questo rapporto ho voluto sommariamente riassumere perchè torna a sommo elegio di coloro che ne furono i compilatori, e del Comizio che, io credo, benchè la relazione stampata non dica, l'abbia adottato come atto di evasione alle ricerche Ministeriali.

Una questione delicata e di sufficiente interesse fu portata allo studio del Comizio dalla sua Direzione, intesa a ricercare i mezzi onde evitare i danni delli armenti pecorini che a guisa di valanghe si staccano dai monti e piombano nella nostra pianura per svernarvi, avvicendando il tenue e parziale benefizio del concime che depositano in ristrette zone, colle rovine e coi guasti alle sponde delle strade degli argini, degli scoli, dei fossi, ai fondi campagnoli e prativi adiacenti alle strade, ai campi ove malignamente e furtivamente si sbandano. La Commissione eletta per riferire in proposito fu pari alla difficoltà del tema, il quale è merito dire che si presentò nuovo, anche perchè abbinava la sorveglianza e lo sfratto da darsi a quei cavalli padri di sconcie e selvagge forme che seguono le greggie pastorizie peregrinanti, e che dall'istinto portati fanno ladra concorrenza ai nobili amori dei Reali Stalloni della Caserma di San Nicolò. Guardata sotto il punto dell'interesse, ed escluso che possa riuscire anche in poca proporzione a soddisfare ai bisogni della generale concimazione, ricercata sotto il punto di vista del danno comune alle proprietà indistintamente, ed in specie alle strade ed al sopraluogo giovane dei campi, la Commissione condannò la libera circumvagazione di quelle perniciose mandre, disse impotenti a frenarne gli abusi le leggi civili o penali, ed i Regolamenti speciali. Propose una calorosa circolare del Comizio a tutti i Comuni della Provincia affinchè, presa cognizione delle norme restrittive che la Commissione offriva onde asserragliare i conduttori e mandriani entro una siepe di responsabilità, si ottenga autorevolmente dalla sanzione Governativa di convertire in legge quelle norme, intese anche a reclamare tasse e sfratto al riguardo di quei brutti cavalli giunti all'età della potenza d'istinto. Questo rapporto nulla lascia a desiderare del lato pratico, e solamente mi sarebbe piaciuto che si fosse anche interessato del lato teorico, osservando cioè se il grande principio della Libertà in tutto ed a tutti non potesse dirsi offeso da taluna di quelle norme che per avventura si trovasse troppo restrittiva. Ed è solo perciò che nello enunciare la questione volli chiamarla delicata.

Altro tema d'interesse maggiore diede occasione ad una disputa tenutasi in Comizio, e fu sulla derivazione delle acque dal Panaro per uso della incanalazione permanente atta alla alimentazione dei maceri. Dopo quanto fu scritto e stampato al proposito credo di dovere soltanto aggiungere un elogio al benemerito Presidente del Comizio che a seguito d'una sua elocubrata memoria seppe interessare alla materia il Consiglio Provinciale. Riferendone Egli al Comizio provocò una deliberazione nella quale oltre le attestazioni di soddisfazione verso il Consiglio Provinciale, vennero espressi voti onde con misura d'urgenza, o per piano radicale sia sollecitamente provveduto allo scolo dei terreni scaricantisi in Volano e Primaro. Forse il momento e l'occasione di quest'ultima proposta

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — Intorno alla candidatura del duca di Genova, una corrispondenza della *Liberté* ha da Madrid le seguenti notizie che in Italia verranno accolte con grande soddisfazione.

« A giudicare da quanto avviene, il duca di Genova non riunirà i due terzi dei deputati votanti. In quanto al successo di questa candidatura col suffragio universale non bisogna contarvi; all'infuori dei voti degli impiegati dello Stato, essa non avrà che un centinaio di voti in tutta la penisola. A Madrid, e nelle città principali della Catalogna e delle altre provincie si firmano petizioni alle Cortes, chiedenti il duca di Montpensier, *naturalizzato spagnuolo*; i partigiani del duca di Genova vollero fare altrettanto per il loro candidato, ma in tre giorni non raccolsero che tredici firme. Bisognò ritirare la petizione. »

E tanto meglio!

Cronaca locale e fatti vari

Società Operaia — Domenica 7 Novembre ha avuto luogo la 73ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

68 - 73 - 76 - 182

7.ª Lista di Offerte per la fabbrica dell' Asilo VITTORIO EMANUELE.

Somma raccolta precedentemente . . .	L. 489 50
Ing. Barbantini Domenico.	» 5 —
» Antonio Turbiani . .	» 10 —
Totale	L. 504 50

8 Novembre 1869.

C. Grillenzoni *Direttore.*

L'amministrazione degli Asili nella scorsa settimana ricevette anche il sussidio di L. 120. dalla famiglia del compianto Cav. Dottor *Filippo Dotti*; invitando i bambini a pregar pace all' anima dell' egregio benefattore.

Ieri e stamane vedemmo affisso il seguente:

Avviso

Lunedì mattina 15 *Novembre* i bambini dell' ASILO VITTORIO EMANUELE saranno accolti nelle nuove Sale per essi preparate nell' ex Convento dei RR. PP. Cappuccini.

Ferrara 7 Novembre 1869.

Il Direttore
C. Grillenzoni

Dovendo frattanto rimanere chiuso l' Asilo dell'Ateneo per alcuni giorni, sappiamo essere state invitate le famiglie che si giovavano di questo Asilo a condurre i loro bambini in quelli di Borgo Vado: e sappiamo che non pochi profittarono dell' invito; e i piccoli ospiti furono accolti con festa e con amore dai loro compagni e dalle Maestre di Borgo Vado; alle quali fu aggiunta per aiuto una delle sotto Maestre del *Vittorio Emanuele.*

Oggi al Comunale Cimitero, e Tempio annesso ha avuto luogo l' annuale festa in commemorazione dei defunti. Essa fu splendida e solenne per il concorso numeroso di tutte le autorità, e del popolo che dopo di avere assistito alla funzione di chiesa ed all' orazione funebre di sacro oratore, si recarono nei vicini chiostri ad ammirare quel vasto e sontuoso edifizio, che ognor più si ingrandisce e si orna di monumenti di bassorilievi, di busti di memorie preziose e care. Fra i monumenti più grandiosi e più rari per fattura è stato ammirato quello del sig. Marchese Costabili, opera fra le più celebri del Tenerani; ed è a far voti che ben presto sia portata a termine la cella in cui trovasi collocato. Così il magnifico piano dell' Architetto il benemerito Marchese Ferdinando Canonici si va svolgendo, a decoro e lustro della nostra Città.

Pregati inseriamo:

PRESIDENZA
della Società di Belle Arti
in Ferrara

Prot. N. 134.

Ferrara 31 *Ottobre* 1869.

La Società di Belle Arti si pregia di ringraziare V. S. per l' istruzione gratuita, impartita nell' Ateneo nella Scuola di Scultura da Lei come facente parte della nostra Società, e si compiace del numero degli scolari che andava sempre accrescendo, e del profitto che cominciava a manifestarsi.

E Benchè per la nuova sistemazione dell' Insegnamento Comunale siasi dovuto troncare tale istruzione, ciò non ostante la Società, per tutto quello che Ella ha fatto, serberà sempre grata memoria.

Colgo poi nel mio particolare il fatto incontro per raffermarmi con distinta stima.

Il Presidente
Gherardo Prosperi

Al sig. Ambrogio Zuffi Scultore.
Ferrara

Telegrafia Privata

Firenze 6. — L' *Economista d' Italia* annunzia che il ministro delle finanze non ripresenterà per ora le convenzioni ritirate nella scorsa sessione parlamentare.

---

non erano opportunissimi, ma tutto ciò che è utile trova sempre il suo posto, e la materia degli Scoli è tanto interessante e sempre attuale alla infelice nostra postura che io benedirò ognora la voce che si alzi comunque a reclamarne il miglioramento.

Prosegue indi la Relazione a guisa di buon padre di famiglia, a narrare le proposte fatte entro il Comizio per animare domenicali conferenze, perche con *entretien* amichevole ed istruttivo, servano a sgrossare e preparare le materie da trattarsi nelle adunanze d' invito. Presenta poscia il conto consuntivo pel passato esercizio, il preventivo pel futuro, e chiude il compito annunziando la premiazione seguita, la sollennità all' uopo tenutasi, il discorso di circostanza dell'Egregio Prefetto della nostra Provincia, riportando in fine il testo delle parole pronunziate dal Presidente del Comizio. Le quali io trovo dettate con somma freschezza di idee e di frase limpida e spontanea, fedeli al vero nel sunto accentuatissimo dei fatti, opportunissime alla circostanza, ed esilaranti la dolce compiacenza che non si separa mai da chi parlando dell' opera propria, delle fatiche e degli sforzi durati in comune con colleghi, ed amici, li vede coronati di felice successo. Il benemerito cittadino e Presidente ebbe il comune plauso, la Direzione che lo coadiuva il meritato elogio, il Comizio fu salutato con generale trionfo.

Un argomento contenuto in questa terza parte della Relazione ho serbato per ultimo alle mie osservazioni, ed è sulla proposta d' una Associazione mutua provinciale contro i danni della grandine. Generoso divino pensiero è questo, da gran tempo vagheggiato, e che racchiude una intiera genesi di felicità, specialmente pei minori proprietari, ai quali se la tempesta si aggiunga alle tasse, e sopra queste si gravino le prestazioni feneratizie di piazza (perchè il credito non soccorre) altro non rimane che gli occhi per piangere, e la voce per maledire. Forza dunque o Signori del Comizio, adoperamento, energia, studi Statistici, dati di confronto, insistenza, influenza, potenza!! È uno scopo altamente umanitario, nobilmente grande che bisogna raggiungere. È una corona deposta là sull'altare di Cerere che attende la mano ardita che sappia coglierla ed ornarsene le tempia, e come Franklin strappò il fulmine dalle mani di Giove, così Voi o Signori disarmerete Eolo dalle tempeste. Ma, permettetemi, non è una Associazione mutua per la nostra Provincia cui dobbiate tendere. La vostra meta deve poggiare più alto. È una proposta elaborata al Governo che da Voi deve partire, perchè sia Lui l'affrancatore generale obbligatoriamente di tutte le proprietà stabili in Italia tanto dalla grandine che dagli incendii. Come io la veggo da tempo, questa grandiosa operazione sarebbe una sorgente di risorse per le Finanze dello Stato ritraendo molti milioni da lievissima imposizione, sarebbe alla intera nazione per la quale l' agricoltura è prima se non unica fonte di ricchezze, il beneficio supremo che si potesse renderlo. Osate a ciò o Signori del Comizio e troverete nel Ministero d' Agricoltura orecchi per ascoltarvi, intelletto bene disposto per comprendervi, volontà di assecondarvi. Io ne ho il più sereno ed intimo convincimento.

Mi accorgo troppo tardi di avere spese molte parole. Ciò fu contro ogni mia previsione, null' altro essendomi io proposto che dar conto sommario dell' Opuscolo - Relazione. È la penna che facile scorre, l'amore della Istituzione, il pensiero rispondente alla ammirazione pei volonterosi miei concittadini dirigenti e formanti il Comizio, e dirò anche senza modestia il desiderio di esprimere con franchezza alcuni miei pensamenti che mi sospinse ed aprì la vena. Non appartengo alla Società perche non ho personalmente interessi agricoli da rappresentare. Sono dunque osservazioni libere ed indipendenti queste che ho esposto. Mi sono studiato di evitare il richiamo di qualsiasi nome onde non avere la taccia di fare, dopo l'inventario delle cose, la lista e l'esposizione dei nomi. Non chieggo altro che si perdoni il lungo dire alle lusinghe che mi animano pel migliore e più completo sviluppo delle cose nostre agrarie.

Ferrara 3 *Novembre* 1869.

L.

È arrivato il principe Umberto e ripartì per S. Rossore.

Firenze 8 *novembre* 1969.

Prefetti Regno

S. E. Ministro dell' Interno recatosi a San Rossore telegrafa che condizioni Augusto Infermo migliorano sempre.

Firenze 7 *Novembre* 1869.

Firmato GERRA

(Estratto dalla *Gazzetta dei Banchieri* di Firenze, 26 Ottobre 1869, N. 43.)

Fortunate combinazioni del Prestito di Bari (delle Puglie)

La fortuna che alla prima estrazione del prestito di Bari, seguita al 10 Luglio per la vincita del primo premio di 100,000 Lire riferibile all' obbligazione portante la serie 496, n.° 55, arrise al signor Bèrod, impiegato dei dazi al municipio di Parigi, favoriva nella seconda estrazione del 10 corrente Ottobre con un premio di lire 50,000 il signor Barone Bonanni Michele di Aquila (Abruzzo Ulteriore) possessore del titolo provvisorio serie 558, n.° 7, da esso acquistato e pagato per intero all'epoca della sottoscrizione.

In questa seconda estrazione cominciarono frattanto collo svilupparsi dell' organismo del prestito, ad apparire viemeglio ed emergere in atto i vantaggi eccezionali delle combinazioni su cui riposa. La operazione tutta essendo così predisposta che, anche dopo la estrazione delle obbligazioni e il loro rimborso, possono queste concorrere egualmente al sorteggio di tutti i premi successivi, l' obbligazione n.° 97, serie 638 uscita fin dalla estrazione 1.ª del 10 Luglio p. p. con un premio di L. 600; fu nella 2.ª estrazione del 10 Ottobre novellamente favorita dalla sorte con un altro premio di lire 50. Ciò ben inteso senza pregiudizio del diritto al rimborso e della possibilità di altri premi ulteriori, nelle estrazioni successive.

Così parimenti in quest' ultima estrazione medesima, l' obbligazione serie 232, n.° 93, dopo essere stata estratta con L. 50 di premio, ottenne subito dopo un secondo premio di altre L. 50, rimanendo ancora al possessore l' obbligazione col diritto al rimborso non solo, ma anche ad altri e maggiori premi in avvenire.

Per tal modo la speranza accompagna sempre fino all' ultimo, ad ogni estrazione, i possessori delle obbligazioni del prestito Bari, conservando a queste, per ciò stesso, un valore aleatico non indifferente anche dopo il loro rimborso; è speranza non già illusoria nè vana, se vogliasi aver riguardo al numero enorme dei *premi* che raggiunge addirittura il *terzo* del numero delle obbligazioni; proporzione tale che può ben dirsi ne venga quasi necessariamente sforzata la mano alla fortuna.

(Estratto dalla *Perseveranza* di Milano, 27 Ottobre 1869, N. 3586.)

Prestito di Bari

Il fortunato vincitore del primo premio di Lire **50,000** assegnato all' ultima estrazione del prestito di Bari, ci prega di annunziare, il che noi facciamo di buon grado, che l' intero importo della somma da lui guadagnata, gli fu pagato subito dal signor Compagnoni banchiere ed assuntore del detto Prestito. Ciò ridonda a lode dello stesso signor Compagnoni tanto più che, notisi bene, il vincitore non aveva diritto a reclamare la somma al Municipio di Bari che tre mesi dopo l' anzidetta Estrazione.

Le **Obbligazioni definitive** di detto Prestito, che si vendono attualmente a **Lire 87**, hanno un **sicuro rimborso** di **Lire 150** cadauna e quindi un **vantaggio** del **72** per cento.

La vendita delle medesime si fa in **Milano** al Banco della *Ditta assuntrice* **Francesco Compagnoni**, Galleria Vittorio Emanuele N. 8 e 10, presso la quale si distribuiscono gratis i relativi Programmi.

In Ferrara presso il Sig. **Ferranti Giuseppe** — recapito presso il Sig. *Cavallini Gaetano*, Cambio Valute.

Per 35 Cent. si riceve subito e franco, come *saggio*, un volume della **Biblioteca dell' Indipendente**, collezione di **trentasei volumi** di romanzi che l'**Indipendente** offre **gratis**, a titolo di premio, ad ogni abbonato d' un semestre (**L. 17. 50**). Si sa che l' **Indipendente** è uno de' più accreditati giornali che si pubblica quotidianamente a Napoli sotto la direzione di **Alessandro Dumas.** Oltre di questo straordinario premio di amene letture, che si spedisce franco di porto in tutto il regno, chi prende l' associazione riceve ancora **gratis** il giornale a tutto dicembre, ed il suo abbonamento non decorrerà che dal 1° gennaio. Inviare vaglia e lettere *franco* alla direzione dell' *Indipendente*, S. Sebastiano, 51, Napoli.



17 NOVEMBRE 1869

INAUGURAZIONE DEL CANALE  **MARITTIMO DELL'ISTMO DI SUEZ**

SOCIETÀ RAFFAELE RUBATTINO E COMP. DI GENOVA

inerendo al già pubblicato avviso, l' Amministrazione rende noto che in occasione della solenne

APERTURA DELL' ISTMO DI SUEZ

la quale avrà luogo il giorno 17 Novembre prossimo venturo, il piroscafo ben conosciuto

ITALIA

verrà destinato ad eseguire un viaggio speciale, onde offrire agli amatori la possibilità di assistere a quella solennità.

Il piroscafo partirà da **Genova** il giorno **6** Novembre alle ore 8 pom. — da **Livorno** il **7** alle 3 pom. — da **Napoli** il **9** alle 10 antim. — da **Messina** il **10** a mezzodì — Arriverà in **Alessandria** il **14** — ripartirà il **15** per essere il giorno **16** Novembre a **Port-Said**, daddove proseguirà il **17** per **Suez** traversando il Canale, fermandosi ad **Ismailia**, seguendo in tutto il programma fissato dalla COMPAGNIA UNIVERSALE DELL' ISTIMO per le feste che avranno luogo in quelle località.

Ripartirà il **20** da **Suez** per **Ismailia, Port-Said** ed **Alessandria**, ove si fermerà sino al giorno **24** onde permettere ai passeggieri, che lo bramassero, di visitare il **Cairo** ed il resto d' **Egitto.**

Da **Alessandria** ritornerà a **Genova** toccando **Messina, Napoli** e **Livorno,** come nell' andata.

PREZZI DI ANDATA E RITORNO

Da **GENOVA** e da **LIVORNO**: 1ª Classe, L. **750** in oro — 2ª Classe, L. **600** in oro
Da **NAPOLI** e da **MESSINA**: » » **700** » — » » **550** »

CONDIZIONI DEL VIAGGIO

I passeggieri avranno diritto ad avere letto e soggiorno a bordo per tutto il tempo del viaggio, fino al ritorno nel porto daddove sono partiti.

Hanno diritto in tutto questo periodo al trattamento di tavola della Classe per cui sono inscritti. — Non avranno però diritto ad indennità qualora talvolta non credessero di profittarne. — Il numero dei passeggieri è limitato a 50 per la 1ª Classe, e 50 per la 2ª. — I biglietti di passaggio saranno personali e non potranno essere ceduti a terzi. — Ogni passeggiere ha diritto ad un bagaglio d' effetti d' uso fino a 100 chilogrammi.

Le domande d' inscrizione dovranno essere indirizzate per lettera alla Direzione in **Genova,** e anche agli Agenti della Società, cioè.

in **Firenze** al sig. CORIOLANI CECCONI — in **Milano** al signor INNOCENTE MANGILI — in **Napoli** al sig. G. BONNET e F. PERRET
» **Torino** » C. A. RATTI — » **Livorno** » SALVATORE PALAU — » **Messina** » V. J F. VERBEKE e figli.

La domanda dovrà essere accompagnata da una somma corrispondente al terzo del prezzo dei poti di cui si richiede l' inscrizione e gli altri due terzi saranno pagati ritirando il biglietto d' imbarco al luogo di partenza. — La Società assegnerà i posti a misura e secondo l' ordine delle date delle richieste ricevute.

Quei passeggieri che desiderassero fermarsi in Egitto oltre il **24** Novembre, **avranno facoltà di ritorno** sui vapori della Società che partono da **Alessandria** il **7, 17, 27,** d' ogni mese, mediante un supplemento di L. 100, facendone pervenire analoga dichiarazione, prima di quel giorno, ai signori BARKER e C. Agenti della Società in **Alessandria.**

L' Amministrazione si riserva di disporre, la partenza d' un altro vapore e di eguale portata, il

CAPRERA

qualora entro il 15 Ottobre sia pervenuto all' Amministrazione un competente numero di domande.

L' itinerario e le condizioni di questo viaggio saranno in tal caso eguali a quelle del vapore **Italia.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*